

Roberto Maggiani

Piedi affondano...

Piedi affondano, scostano sabbia e sassi
mossi dal fluido si dilatano, tremano.

Sabbia scorre per la mia mente
abituata a ragionare per infiniti.

Ho compassione...

Ho compassione della folla
che scende trenta metri sotto terra
sale sulla Metro
s'attorciglia ai sostegni
siede in solitudine –
corre sotto la città.

Braccata e scelta.
Braccata dal Divisore che cancella le forme.
Scelta dall'Amore mediante strade
varie e complesse.

Ci sono corpi...

Ci sono corpi che si attirano.
Le loro forme si riconoscono
(non so a quale luce)
si compenetrano
scivolano dall'uno all'altro.

Si disgiungono – senza conseguenze
o conseguentemente a fratture – senza ritorno.

Distillati in gocce
sono assaporati da spiriti affini.

Anch'io mi sono macchiato...

Anch'io mi sono macchiato del peccato liquido.
La bocca aperta sul vaso.

Sul letto spoglie opime
(dal capo riemerge l'ansia).

Chi sgridò il mio ritiro in candide vesti?
Quella notte non sapevo che il ricamo
ha le sue trame (orrende).

I

Detesto quello che ha fine.
Da qualche luogo
occhieggia un timore
avverte di una separazione prossima.

Rifiuto di abbandonare ciò che abbiamo
concepito insieme – complicità
respiri d'intesa.

Non comprendo la necessità del distacco.

II

Il giorno del distacco arriva sempre.
Affonda i suoi denti
fin sotto le vesti
inietta il veleno e fugge.

I viottoli hanno case...

I viottoli hanno case
scavate dal sole.
Le loro pareti mi sono addosso

sto perdendo spazio.

Le cose sconfinano in spazi...

Le cose sconfinano in spazi
che non pensiamo.
Hanno libertà che a noi
non spettano.
I loro risvegli sono repentini
incutono timore.

Roberto Maggiani è nato a Carrara (MS) nel 1968. Laureato all'Università di Pisa vive a Roma dove è docente di informatica, fisica e matematica. Appassionato di astronomia, è autore di articoli di divulgazione scientifica. Sue poesie sono state pubblicate su riviste e antologie.